

largamente del pingue patrimonio ereditato dal padre.

Impiegò parte notevole degli ultimi anni di sua vita a promuovere e poi a sostenere una clamorosa causa legale contro il senatore Breda, presidente della Società Veneta di costruzioni, della quale il Bo possedeva molte azioni. Era ammogliato colla signora Rosa Balestrino, da cui non ebbe prole. Cessò di vivere in Genova, colpito da violenta polmonite.

UGO CARCASSI

m. 14 luglio 1910.

Discendente da un'antica e cospicua famiglia genovese di uomini di toga, Ugo Carcassi nacque in Genova il 19 novembre del 1849. Il padre suo fu quel Giuseppe Carcassi che, magistrato dapprima ed avvocato professionista di poi fra i migliori penalisti del foro genovese, si segnalò negli anni dal 1853 al 1870 tra i più ardenti patrioti ed i più operosi membri del partito d'azione: difensore di Mazzini nel processo per i fatti del 29 giugno 1857, cooperatore di Garibaldi nella spedizione dei Mille, deputato di Lugo dal 1867 al 1870 e di Ferrara nel 1874-75, fondatore, direttore e collaboratore di giornali politici e giuridici, studioso ed erudito di storia patria, dottore aggregato dell'Università di Genova, vien ricordato come uno dei personaggi meglio rappresentativi di questa città nel periodo più fortunoso del Risorgimento nazionale italiano. Anche la madre, Anna Chiodo, appartenne ad una famiglia celebre nei fasti del nostro Risorgimento: figlia del generale Gio. Batta direttore del Genio marittimo, sorella del generale Domenico ideatore dell'Arsenale della Spezia, nepote del generale Agostino ministro della guerra e poi presidente del Consiglio dei ministri nel 1849. Da tali genitori e con l'incitamento di così suggestive tradizioni famigliari, il nostro Ugo ebbe l'animo educato a gagliardo sentimento di patria e la volontà indirizzata ad opere severe. Dietro l'orme paterne si avviò agli studj giuridici; ma nella primavera del 1866, scosso dal grido di guerra contro l'Austria, ancora adolescente disertava la scuola, e, sottraendosi colla fuga alla famiglia, correva a schierarsi tra le file garibaldine. Raggiunto dal padre, fu da questo condotto a Monza ed affidato a Missori, e sotto la costui guida partecipò alla breve campagna del Trentino. Laureatosi in legge, si dedicò specialmente alle questioni di diritto commerciale e marittimo; nella conoscenza e nella risoluzione delle quali acquistò larga e sicura competenza, sia per ri-

spetto alla dottrina sia per rispetto alla pratica. Nella parte dottrinale porse buon saggio della sua coltura giuridica colla nuova edizione, da lui curata nel 1897 insieme con Pietro Cogliolo, dei *Discursus legales de commercio* del giureconsulto genovese Giuseppe Lorenzo Maria De Casaregis (1670 - 1737), « uno fra i più illustri dottori del diritto commerciale », le cui idee, specialmente per quanto concerne le assicurazioni marittime, ebbero una notevole influenza sulla legislazione moderna (1). Nella parte pratica e professionale il Carcassi, segnatamente come consulente e patrocinatore della Società di Navigazione Generale Italiana e della Società Ansaldo, suoi clienti principalissimi, conseguì fama di avvocato principe; talchè in Genova e fuori gli era riconosciuta una capacità indiscussa ed una autorità da maestro nella complessa materia delle questioni commerciali e marittime, massime in rapporto colle società anonime.

Nonostante la grande stima di cui godeva in Genova, che gli avrebbe facilmente aperta la via agli uffici rappresentativi più eminenti, egli si tenne lontano dalla vita politica ed amministrativa della città, schivo delle competizioni e delle lotte che ordinariamente l'accompagnano; si ricorda di lui soltanto la sua giovanile partecipazione, come consigliere comunale per la non ancora abolita frazione della Foce, alla prima Amministrazione progressista sorta in Genova dopo il rivolgimento politico parlamentare del 1876. Le severe concezioni del giure accompagnò, nella sua mente, con quelle geniali della poesia; e fu poeta forbito, per quanto nulla, ch'io sappia, abbia mai pubblicato dei suoi versi. Sull'esempio del padre suo, che collaborò colla Deputazione piemontese di storia patria all'edizione del *Liber iurium Reipublicae Genuensis* (2), coltivò la storia genovese, e fece parte della

(1) *Josephi Laurentii Mariae De Casaregis iurisconsulti genuensis collegiati Discursus legales de commercio, ediderunt Ugo Carcassi et Petrus Cogliolo*; Tomus primus, Genuae MDCCCXCVII; in 4°, pp. 443.

Dell'opera del Casaregis erano già state fatte nei tempi passati tre edizioni, la prima in Genova, la seconda in Firenze e la terza in Venezia. Questo primo tomo, che è il solo pubblicato della nuova edizione, contiene cinquanta discorsi.

Una biografia del Casaregis o Casaregi, nato a Genova il 9 agosto 1670 e morto a Firenze l'8 agosto 1737, trovasi in *Elogi di Liguri illustri, seconda edizione riordinata, corretta ed accresciuta da D. Luigi Grillo*, tomo secondo, Genova 1846, Tipografia dei Fratelli Ponthenier, pp. 345-353. Essa è scritta dall'avv. Gio. Battista Belloro, e compare anche nella prima edizione degli *Elogi* pubblicata da G. B. Gervasoni e C^o. nel 1823.

(2) *Liber iurium Reipublicae Genuensis*, tomo I, p. XIII; in *Historiae Patriae Monumenta*, Augustae Taurinorum, en Officina Regia, An. M.DCCC.LVIII.

nostra Società dal 22 aprile 1897 fino al termine della sua vita. Ebbe il titolo di commendatore della Corona d'Italia. Mancò in Genova dopo breve malattia; e la sua salma fu trasportata e seppellita a Cairo Montenotte, luogo d'origine della moglie sua, Signora Maria Verdesse, del quale egli era cittadino onorario.

LUIGI BERETTA

m. 22 luglio 1910.

In Arcola, dove nacque il 14 luglio 1827 (1) da Luigi Serafino e da Bartolomea Gianolla, fece i primi studj di avviamento al sacerdozio presso quelle scuole ivi istituite da Pietro Bastreri e Pietro Tancredi « per informare la gioventù » - come dice un'iscrizione inaugurata colà nel 1838 - « alla pietà ed alle lettere »; continuò e compì la sua istruzione nel Seminario vescovile di Sarzana. Fu ordinato sacerdote dal vescovo di Massa-Carrara, mons. Francesco Strani, il 21 dicembre 1850. Col ministero sacerdotale esercitò anche l'ufficio di maestro di scuola, dapprima nel suddetto Istituto Bastreri - Tancredi di Arcola. Nominato poi il 4 maggio 1866 maestro provvisorio nelle scuole civiche elementari di Genova, vi divenne maestro effettivo il 20 novembre dell'anno medesimo, e, dopo 27 anni d'insegnamento, direttore con effetto dal 1° novembre 1893. Per deliberazione della Giunta municipale in data 14 novembre 1879 fu anche incaricato dell'insegnamento delle materie letterarie nella terza classe del Ginnasio civico, incarico che egli tenne durante tutto l'anno scolastico 1879-80, e che gli venne rinnovato, per la prima classe dello stesso Ginnasio, negli anni 1880-81 e 1882-83. Conseguì il suo collocamento a riposo il 15 gennaio 1905 dopo quasi 39 anni di servizio scolastico sotto il Comune di Genova, gli ultimi undici dei quali come direttore della scuola elementare Anton Giulio Brignole Sale a S. Francesco d'Albaro.

Il Beretta si occupò attivamente di questioni di agricoltura e col l'opera di pubblico insegnante condusse di pari passo quella, non meno importante, di propagatore delle buone norme agricole, sia dedicandosi all'amministrazione ed all'incremento del Comizio agrario del Circondario di Genova, di cui fu vice presidente per parecchi anni, sia tenendo conferenze e corsi di lezioni di agronomia, sia pubblicando

(1) Questa è la data comunicata dalla Curia vescovile di Luni-Sarzana, mentre la data indicata dal Municipio di Arcola come quella registrata negli Atti dell'Ufficio d'istruzione pubblica del Municipio di Genova è il 22 luglio 1827. La quale invece, secondo la Curia suddetta, è la data di battesimo, o non di nascita.